

Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

PATRIZI. Il presente disegno di legge è un atto di giustizia assoluto verso professori che la meritano, verso regioni e verso l'agricoltura dell'Italia nostra, per cui molte declamazioni si sentono ma pochi atti veramente benefici, pratici ed utili come il presente si compiono.

Chi disconoscerà l'alta funzione delle scuole di agricoltura? Chi non vedrà che fino ad oggi una grande ingiustizia si compiva a loro danno? Ed io sono lieto di vedere equiparato agli istituti superiori di agricoltura anche l'istituto sperimentale di Perugia, della capitale dell'Umbria, là dove batte tutto quanto il cuore della nostra regione agricola.

Ora se l'istituto superiore di Perugia ha dei doveri uguali agli altri istituti, deve avere anche uguali i diritti. Ed in questo momento ed in questo argomento prenderà la parola l'onorevole Fani, perchè egli dello stato attuale di quell'istituto, della sua grandezza e del suo avvenire è il benemerito autore. Egli, con l'onorevole Faina, che non fa parte di questa Camera, ma che altrove svolge la sua bella attività per l'agricoltura di quelle regioni, ha veramente dato impulso a quell'istituto.

Mentre dunque sono lieto della presentazione di questo disegno di legge, debbo constatare che l'Umbria non se ne disinteressa, ma largamente conferisce al suo svolgimento e vi conferisce non solo con parole appoggiando l'azione dello Stato, ma anche integrandone l'azione stessa con il contributo che gli enti locali hanno spontaneamente e volenterosamente aumentato, portandolo a 45 mila lire. Perocchè noi pensiamo che gli enti locali debbano integrare l'azione dello Stato e non a quella confidare completamente i propri bisogni.

Ora da quell'istituto che è diretto da un luminare della scienza agraria una schiera di volenterosi giovani si sparge per l'Umbria e per le regioni italiane, sicchè noi possiamo trarre i migliori auspici ed essere lieti di questo istituto che tanto bene ha fatto e fa alla scienza agraria.

Mi si conceda però che nel leggere la tabella A), io possa rivolgere all'onorevole ministro di agricoltura, sotto forma di raccomandazione, una preghiera in ordine agli stipendi ed al numero dei professori.

Non vi sembri, onorevole ministro, eccessivo se io rilevo che a Milano ed a Per-

tici i professori straordinari sono soltanto otto; mentre cinque soli sono assegnati a Perugia.

Questa disparità porta un grave danno nell'insegnamento; in quanto che, se i professori potessero essere sei, si avrebbe il modo di dividere l'insegnamento della chimica.

Ella sa, onorevole ministro, che la chimica esercita un'alta funzione nell'agricoltura moderna. Così si potrebbe dividere la cattedra in due, lasciando all'attuale professore di chimica applicata il solo corso di chimica. Questa specializzazione già avviene negli altri Istituti.

Nello stesso modo mi sembrerebbe giusto di portare da uno a due il numero degli assistenti di prima classe; e questo in tutti gli Istituti.

Del resto, anche gli assistenti non possono essere soddisfatti dell'assegno, più che stipendio, che viene dato loro dalla legge perchè 1,500 lire sono così poca cosa, in confronto di quello che si pretende da loro, che ogni parola guasterebbe o non potrebbe aggiungere nulla al significato ed alla eloquenza della magra cifra.

Se l'onorevole ministro potesse aggiungere qualche cosa, certo non sarebbe mal messa. E così verremmo ad aumentare la energia di questi bravi giovani che tanto fanno per integrare l'azione dei professori ordinari.

Onorevole ministro, io vedo che a Perugia all'economista è dato soltanto uno stipendio di 2,100 lire; mentre negli Istituti congeneri hanno stipendio maggiore.

Non so perchè questa diversità di trattamento. Se ella potesse dire una buona parola che rincorasse questi benemeriti cooperatori dell'istruzione agraria nella regione nostra, farebbe una buona cosa, produrrebbe un'eccellente impressione.

In ogni modo l'Umbria agraria mostrerà, nel fiorente Istituto che prospera nella sua Perugia, come lo Stato non abbia male confidato ad essa una grande scuola superiore di cultura agraria regionale. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Onorevole ministro di agricoltura, nessun altro è iscritto per parlare. Se vuol parlare lei...

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Fradello s'è doluto perchè il disegno di legge sul miglioramento economico dei professori delle scuole superiori d'agricoltura viene in discussione nel momento presente, quando